

Image not found

[Lirica Medievale Romanza](https://lirica.medievale.romanza.org/sites/all/themes/business/logo.png)

Published on *Lirica Medievale Romanza* (<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it>)

Home > GIACOMO DA LENTINI > EDIZIONE > CANZONI > Amando lungiamente > Tradizione  
manoscritta > CANZONIERE F

---

# CANZONIERE F

- letto 602 volte

## Riproduzione fotografica

[cc. 92r-93r]

Image not found

[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat\\_.3214\\_0195\\_fa\\_0094r\\_m.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3214_0195_fa_0094r_m.jpg)



Image not found

[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat.\\_3214\\_0196\\_fa\\_0094v\\_m.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat._3214_0196_fa_0094v_m.jpg)



Image not found

[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat\\_.3214\\_0197\\_fa\\_0095r\\_m.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3214_0197_fa_0095r_m.jpg)



- letto 306 volte

# Edizione diplomatica

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Amando%20lungiamente%20F-%20S1.jpg>

## Notaro Jacomo da lentino

A mando lungiamente. disio kio uedesse.q(ue)llora kio  
piacesse. komio ualesse.auoi don(n)a ualente. ma  
raugliosamente. mi sforso sio potesse. kio cota(n)to  
ualesse. ke uoi paresse lo mio affar piacente  
Uorria seruire a piacim(en)to. lautoccto piacere. e  
conuertire lo meo parlam(en)to. acciokeosento. per  
intendenza dele mie parole. ueggiate comelomeo  
cor si dole.

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Amando%20lungiamente%20F-%20S2.jpg>

Non dole caggia dolo. diuo madon(n)amare. Anzi mi  
fa allegrare. inuoi pensare lamorosa uoglia ko(n)  
gio parche maccoglia lo uo(st)ro in(n)amorare. (et) per *dolce*  
~~tropo~~ aspectare. ueder mi pare. cioche mi sorgo  
glia madon(n)a cosa micordoglio. keo non so i(n)  
ueritate. keuo sacciate lo ben keo uiuoglio. accio  
mi doglio. non posso dir dicento parti luna. la  
mor keo porto. ala uostra persona.

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Amando%20lungiamente%20F-%20S3.jpg>

Se lamorkio uiporto non posso dire in tucto. uagla-  
mi alcun bon mocto. ke p(er)unfructo piacie tuc-  
tunorto. e perunbon conforto. si lassa ungran  
corrocto. e retorna indisducto. accio no(n) docto ta-  
le speranza porto. E se alchun torto mi uedete  
poi ne temente aduoi chebella. piu ke per orgoglio  
siete kesapete corgoglo none gioia. mauoi con  
uene. etuttoquanto ueggio auoi sta bene.

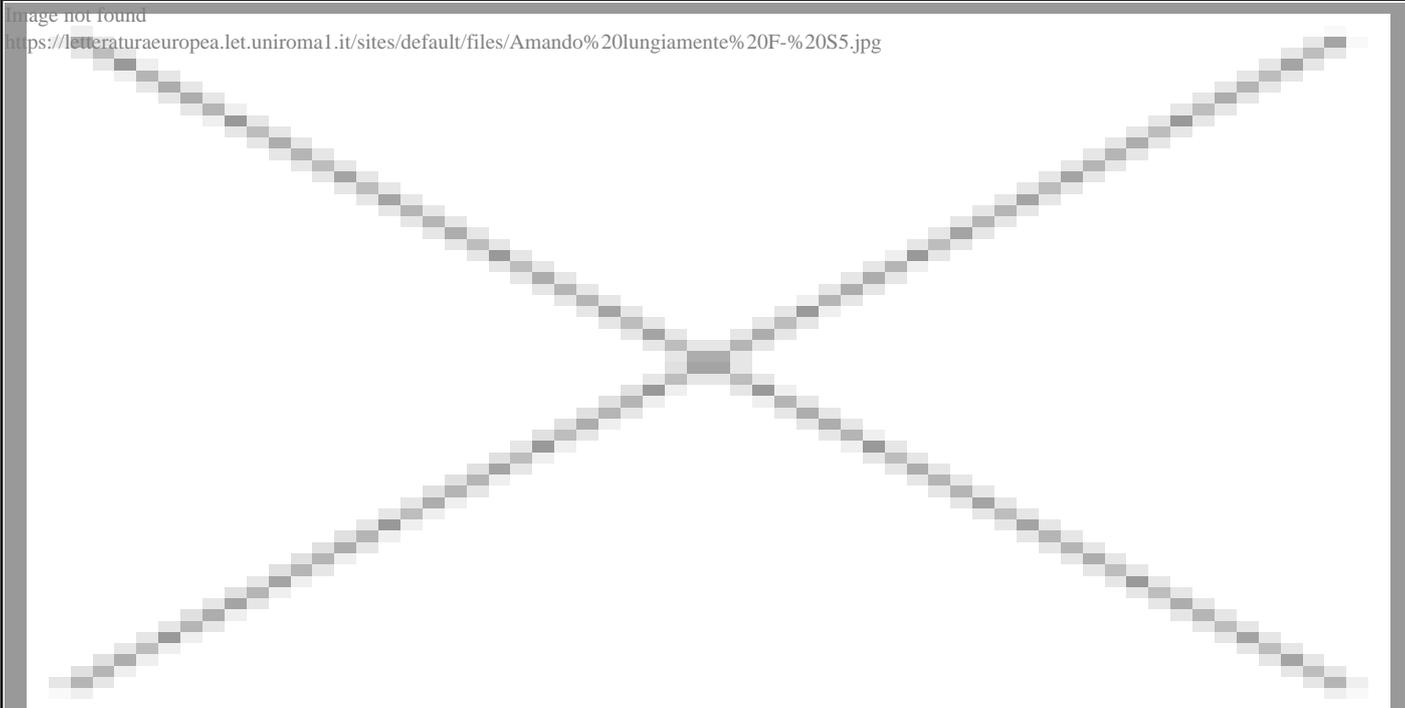
Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Amando%20lungiamente%20F-%20S4.jpg>

E tuttoquanto ueggio mi pare auenantezze. altra  
neggio nondixio. E nulla donna ueo caggia ta(n)  
te adornezze kele uostre altezze. no(n) bassezze. la  
onde innamorio. E se madonna mia amasse io  
uoi euomeuese fosse neue. foco mi parria. enoc  
te dia. tuctauia. mentre kauraggio amore. ekil  
benama ritorna indolore.

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Amando%20lungiamente%20F-%20S5.jpg>



N onso komeo uiparo. nekedime farete. ancider mi  
potrete. enon mi trouerete. oreuaro. ma tuctauia  
dunairo. kotanto mi piaciete. emorto mi uede  
te. senon mau(r)ete aluo(st)ro riparo A lo conforto  
dipietanza. kencoçi al core. eliki fore pianga  
no damanza. edallegranza con abundanza delo  
dolce pianeto. lobel uisaggio bagni tucto q(ua)nto.

- letto 564 volte

## Edizione diplomatico-interpretativa

I

Notaro Jacomo da lentino

A mando lungiamente. disio kio uedesse.q(ue)llora kio  
piacesse. komio ualesse.auoi don(n)a ualente. ma  
rauigliosamente. mi sforso sio potesse. kio cota(n)to  
ualesse. ke uoi paresse lo mio affar piacente  
Uorria seruire a piacim(en)to. lautocto piacere. e  
conuertire lo meo parlam(en)to. acciokeosento. per  
intendenza dele mie parole. ueggiate comelomeo  
cor si dole.

Notaro Jachomo Da Lentino

Amando lungiamente,  
disio k'io vedesse  
quell'ora k'io piacesse  
kom'io valesse - a voi, donna valente.  
Maravigliosamente  
mi sforso s'io potesse  
k'io cotanto valesse,  
ke voi paresse - lo mio affar piacente.  
Vorria servire a piacimento  
là u' tocto piacere,  
e convertire - lo meo parlamento  
acciò k'eo sento:  
per intendenza de le mie parole  
veggiate come lo meo cor si dole.

II

N on dole caggia dolo. diuo madon(n)amare. Anzi mi  
fa allegrare. inuoi pensare lamorosa uoglia ko(n)  
gio parche maccoglia lo uo(st)ro in(n)amorare. (et) per dolce  
troppo aspectare. ueder mi pare. cioche mi sorgo  
glia madon(n)a cosa micordoglio. keo non so i(n)  
ueritate. keuo sacciate lo ben keo uiuoglio. accio  
mi doglio. non posso dir dicento parti luna. la  
mor keo porto. ala uostra persona.

Non dole c'aggia dolo,  
di vo', madonn' amare,  
anzi mi fa allegrare  
in voi pensare - l'amorosa voglia:  
kon gio' par che m'accoglia  
lo vostro innamorare,  
e per tropo aspectare  
veder mi pare - ciò che mi s'orgoglia.  
Ma d'onna cosa mi cordoglio,  
k'eo non so in veritate  
ke vo' sacciate - lo ben k'eo vi voglio:  
acciò mi doglio,  
non posso dir di cento parti l'una  
l'amor k'eo porto a la vostra persona.

III

S e lamorkio uiporto non posso dire in tucto. uagla-  
mi alcun bon mocto. ke p(er)unfructo piacie tuc-  
tunorto. e perunbon conforto. si lassa ungran  
corrocto. e retorna indisducto. accio no(n) docto ta-  
le speranza porto. E se alchun torto mi uedete  
poi ne temente aduoi chebella. piu ke per orgoglo  
siete kesapete corgoglo none gioia. mauoi con  
uene. etuttoquanto ueggio auoi sta bene.

Se l'amor k'io vi porto  
non posso dire in tucto,  
vagلامي alcun bon mocto,  
ke per un fructo - piacie tuct'un orto,  
e per un bon conforto  
si lassa un gran corrocto  
e retorna in disducto  
acciò non docto - tale speranza porto.  
E se alchun torto mi vedete,  
poinete mente ad voi,  
che bella più - ke per orgoglo siete,  
ke sapete  
c'orgoglo non è gioia, ma voi convene,  
e tutto quanto veggio a voi sta bene.

IV

E tuttoquanto ueggio mi pare auenantezze. altra  
neggio nondixio. E nulla donna ueo caggia ta(n)  
te adornezze kele uostre altezze. no(n) bassezze. la  
onde innamorio. E se madonna mia amasse io  
uoi euomeuese fosse neue. foco mi parria. enoc  
te dia. tuctauia. mentre kauraggio amore. ekil  
benama ritorna indolore.

E tutto quanto veggio  
mi pare avenantezze

altra - ne ggio' non dixio.

E nulla donna veo

c'aggia tante adornezze

ke le vostre altezze

non bassezze, - là onde innamorio.

E se, madonna mia,

amasse io voi e vo' meve,

se fosse neve - foco mi parria

e nocte dia

tuctavia - mentre k'avraggio amore;

e ki 'l ben ama ritorna in dolore.

V

N onso komeo uiparo. nekedime farete. ancider mi  
potrete. enon mi trouerete. oreuaro. ma tuctauia  
dunairo. kotanto mi piaciete. emorto mi uede  
te. senon mau(r)ete aluo(st)ro riparo A lo conforto  
dipietanza. kencoçi al core. elioki fore pianga  
no damanza. edallegranza con abundanza delo  
dolce piancto. lobel uisaggio bagni tucto q(ua)nto.

Non so kom'eo vi paro

né ke di me farete;

ancider mi potrete

e non mi troverete - 'ore varo

ma tuctavia d'un airo,

kotanto mi piaciete;

e morto mi vedete

se non m'avrete - al vostro riparo:

a lo conforto di pietanza

k'encoçi al core,

e li oki fore - piangano d'amanza

e d'allegranza:

con abundanza - de lo dolce piancto

lo bel visaggio bagni tucto quanto.

- letto 382 volte